

LA RASSEGNA Musica di alto livello e di sperimentazione per le "Jazz nights at Casalini's garden"

Nuove sonorità a palazzo Casalini

Una musica fresca e futuribile con tanta voglia di sperimentare con Patella e Melanie Scholtz

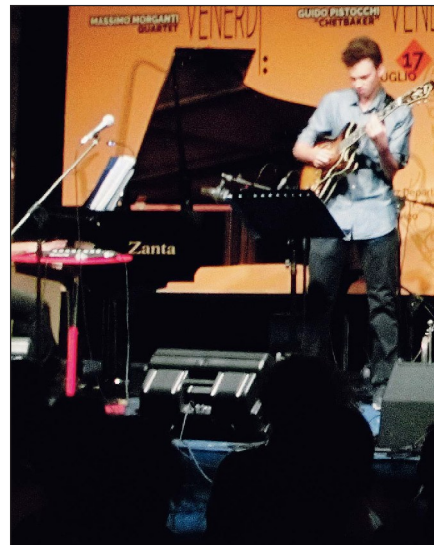
ROVIGO - E' proseguita all'insegna delle sorprese, offrendo una panoramica davvero a 360° del jazz contemporaneo, la seconda edizione di "Jazz nights at Casalini's garden", promossa da RovigoBanca e dal Conservatorio di Musica "Venezze", che Marco Tamburini ha fortemente voluto e che all'indimenticato trombettista, direttore del Dipartimento Jazz del Conservatorio rovigino, è stata giustamente dedicata. Una rassegna cui Marco ha lavorato sino all'ultimo giorno e che porta quindi il segno della sua onnivora curiosità musicale. Ma dimostra anche quanto proficuo sia stato il suo lavoro didattico, se è vero che, protagonisti della terza serata del festival, sono stati due promettenti trombettisti, che hanno recentemente completato il loro corso di studi al "Venezze", senza dubbio fra i suoi migliori allievi di questi ultimi anni.

Il primo, l'abruzzese Pasquale Paterra, si è presentato come leader di un suggestivo progetto, "Images", il secondo, il siciliano Nazareno Brischetto, è stato invece ospite di un interessante gruppo guidato dal pianista marchigiano Emilio Marinelli, il Trio 4.0, che oltre a Brischetto, ha avuto come gradita ed apprezzata ospite la cantante sudafricana Melanie Scholtz.

Paterra si è presentato alla testa di un equilibrato sestetto, affiancato dall'esperto trombonista Sandro Comini, da anni apprezzato e richiesto strumentista, ed anche lui ex-allievo del Conservatorio rovigino, oltre che da quattro più giovani allievi, Luca Ridolfo, pianoforte, il giovanissimo Luca Zennaro, chitarra, Nicola Govoni, contrabbasso, Giovanni Minguzzi, batteria. Il trombettista abruzzese si confermato solista già solido e maturo, capace di muoversi a suo agio sia sulle ballad che su ritmi serrati, facendosi apprezzare per un "hard-bop" che non vuole riproporre i cliché dei più noti maestri del genere, ma cerca una sua strada originale mettendo in mostra una spiccata vena melodica, soprattutto al flicorno, ed una precisione ritmica inconsueta per un così



Le foto della serata jazz nel giardino di palazzo Casalini



giovane musicista. L'apice è forse stato raggiunto in un personale arrangiamento della dameroniana "Hot House" - al cui interno, con una pregevole citazione di "Night in Tunisia", sono apparsi anche gli echi di un maestro come Dizzy Gillespie - ma ci sono piaciute anche composizioni originali come "Stars" e "Domani", e soprattutto l'intensa ballad "Song for Tambu", che con un breve ma efficace incipit melodico è riuscita a ricordarci il prezioso lirismo di Tamburini, che tanta parte ha avuto nella definitiva maturazione di Pa-

terra. La seconda parte della serata è stata occupata un fresco ed originale progetto del pianista marchigiano Emilio Marinelli, da anni interessato alle contaminazioni fra il jazz e le musiche del mondo, esplorazione di possibili nuovi orizzonti musicali che l'hanno portato qualche mese fa a registrare a Cape Town, in Sud Africa, con jazzisti del posto, e a scoprire quindi una giovane ma già straordinaria cantante, Melanie Scholtz - che ha collaborato con Bobby McFerin e Kurt Elling - recentemente trasferitasi per

approfondire gli studi lirici a Praga, e che quindi Marinelli ha chiamato come ospite, insieme al trombettista Nazareno Brischetto, nel suo "Trio 4.0", interessantissima formazione che lo vede impegnato, oltre che al pianoforte, alle tastiere ed all'elettronica, insieme al solido contrabbasso del corregionale Gabriele Pesaresi, e del giovanissimo sorprendente batterista-cantante John Michael Mawushie, figlio di un ghanese ed una filippina, ma cresciuto e formatosi ad Ancona. J-Beat, come ama farsi chiamare, usa infatti la voce come uno

strumento, riuscendo a stupire non solo per il virtuosismo, ma per la contagiosa carica ritmica. La loro variegata miscela musicale ha condotto per mano il pubblico attraverso originali rivisitazioni di standard come "Cherokee" e "Nardis" - dove Brischetto ha messo in mostra la sua spiccata vena davisiana - ma anche brani originali come "Waiting", particolarmente riusciti. Molto suggestiva una parentesi solitaria lasciata alla vocalist sudafricana, che ha mostrato l'ampio bagaglio su cui poggia una vocalità che

parte dall'Africa ma che ha acquisito alla perfezione la conoscenza di tutta la grande tradizione musicale afroamericana, dal blues al jazz, dal gospel al soul. La rassegna "Jazz nights at Casalini's garden" concluderà lunedì 27 luglio con le esibizioni del gruppo "Songs for M.T." - uno straordinario terzetto formato da Stefano Onorati al pianoforte, Roberto Cecchetto alla chitarra e Stefano Senni al contrabbasso - e dall'irrefrenabile "Venezze Big Band", diretta da Massimo Morganti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il logo della casa Gp2

VOLONTARIATO E FORMAZIONE Bando della Caritas

Gp2, domanda entro fine mese

ROVIGO - Un anno alla Casa Gp2, sono gli ultimi giorni per potersi candidare al servizio all'interno della struttura per formazione e ospitalità. Ultimi giorni per candidarsi all'anno di volontariato e formazione alla Casa Gp2 di Rovigo.

Entro il 30 luglio va presentata la domanda alla Caritas diocesana, promotrice dell'esperienza assieme alla Pastorale Giovanile e alla Pastorale Vocazionale di Rovigo. E' aperta a giovani dai 24 ai 30 anni, che potranno svolgere un

anno di servizio con attività di accoglienza di gruppi di giovani alla "Casa Gp2", struttura di accoglienza in via Sichirollo, che offre possibilità di pernottamento, cucina e spazi per attività. All'interno della casa c'è molto da fare.

I quattro giovani selezionati faranno anche attività di animazione, affiancheranno i volontari Caritas in vari servizi per persone in difficoltà, parteciperanno ad attività nelle scuole. L'attività inizierà il prossimo autunno

ma le candidature saranno valutate durante l'estate, subito dopo la scadenza.

A tutti i volontari sono garantiti il vitto, l'alloggio presso la struttura, un rimborso delle spese sostenute per le attività, più un percorso di formazione su tematiche sociali locali.

L'anno di servizio è un'occasione per "staccare", formarsi e progettare il proprio futuro. Il bando e tutte le informazioni sono sul sito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA